

Documento Programmatico Previsionale 2019

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 03 ottobre 2018, e sul quale l'Assemblea dei Soci ha espresso all'unanimità parere favorevole in data 29 ottobre 2018 ; approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 30 ottobre 2018.

Indice

1. Gli Organi Statutari	Pag. 3
2. Premessa	Pag. 5
3. Il ruolo della Fondazione	Pag. 7
4. I settori di intervento gli obiettivi e le linee programmatiche	Pag. 9
5. Gestione patrimonio:strategie di investimento adottate e preconsuntivo 2018	Pag. 23
5.1 L'andamento dei mercati finanziari	Pag. 23
5.2 La struttura patrimoniale della Fondazione al 31.08.2018	Pag. 27
5.3 Le strategie di investimento adottate nel corso dell'esercizio 2018	Pag. 36
5.4 La dotazione patrimoniale della Fondazione	Pag. 38
6. L'attività istituzionale	Pag. 39
7. La prevedibile evoluzione economica dell'esercizio 2018	Pag. 42
8. Documento Programmatico Previsionale 2019	Pag. 46
9. Linee guida di investimento per il 2019	Pag. 46

1. Gli Organi Statutari - Aggiornato al 31 agosto 2018

Il Consiglio Generale

Presidente

Sig. **Marco Fanfani**

Consiglieri

Avv. **Paola Bellisari**
Dr. **Guglielmo Calvi Moscardi**
Geom. **Antonio Cinque**
Dr.ssa **Francesca Davini**
Cav. **Roberto Donatelli**
Rag. **Filippo Fabrizi**
Dott. **Luciano Fagagnini**
Dott. **Stefano Guarracini**
Prof. **Michele Maccherini**
Avv. **Enrico Marinucci**
Geom. **Cesare Antonio Palombizio**
Prof. **Livio Pallotta**
Prof.ssa **Domenica Paoletti**
Ing. **Ezio Rainaldi**
Dr. **Evandro Ranieri**
Avv. **Claudia Sansone**
Arch. **Virgilio Storione**
Dott. **Andrea Tarquini**

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente

Sig. **Marco Fanfani**

Vice Presidente

Dott. **Armando Sinibaldi**

Consiglieri

Dott. **Walter Capezzali**
Dott. **Paolo Collacciani**
Prof. **Fabrizio Marinelli**
Dott. **Giovanni Seritti**
Avv. **Gabriele Silvestri**

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente

Dott. **Agostino Di Pasquale**

Revisori

Dott.ssa **Giuseppina Griffo**

Dott. **Francesco Stringini**

Il Segretario Generale

Dott. **David Iagnemma**

Collegio di Presidenza

Presidente dell'Assemblea dei Soci:

Vice Presidente dell'Assemblea dei Soci:
Componentii:

Prof. Fabrizio Politi

Avv. Ugo Marinucci
Sig.ra Laura Iucci
Avv. Vincenzo Santucci
Ing. Nino Torrelli

L'Assemblea dei Soci

Aquilio Avv. Fabrizia
Arduini Dr. Giampaolo
Arquilla Avv. Paolo
Barattelli Geom. Ettore
Bellisari Avv. Paola
Calvi Moscardi Dr. Guglielmo
Calvisi Dr. Vittorio
Camerini Avv. Francesco
Caputi Ing. Pierluigi
Carbonara Avv. Antonello
Carrara Dr. Antonio
Ceddia Dr. Tommaso
Centi Dr. Antonio
Cervale Avv. Maria Cristina
Cicchetti Rag. Filiberto
Cicone Dr. Luciano
Colizza Dr.ssa Maria Teresa
D'Ascanio Ing. Paola
De Cristofaro Ing. Enrico
De Lucchi Dr. Luigi
De Nicola Dr. Angelo
Del Castello Sig. Mauro
Del Corvo Dr. Antonio
Dell'Olio Sig.ra Gabriella
De Nardis Avv. Francesco
Saverio
Di Bacco M^o Gaetano
Di Giannantonio Ing. Franco
Di Lorenzo Dr.ssa Lucia
Di Loreto Avv. Luigi
Di Mattia Sig.ra Gabriella
Di Napoli Avv. Paolo
Di Pasquale Dr. Agostino
Di Pillo Avv. Uberto
Di Prospero Sig. Umberto
Di Tommaso Sig. Filiberto
Dionisio Avv. Maurizio
Donatelli Cav. Roberto
Fagnani Dr. Franco
Falconio Dr. Antonio
Farroni Dr. Domenico
Flammini Dott. Alberto
Fratiale Cav. Gianni
Galeota Notaio Vincenzo
Genitti Dr. Germano
Giannangeli Dr. Fabrizio
Gravina Arch. Gabriele
Guerra Prof. Giuseppe
Iannamorelli Ing. Antonio
Inverardi Prof.ssa Paola
Iucci Sig.ra Laura
Letta Prof.ssa Maria Teresa

Lettere Avv. Carla
Liberotti Ing. Giuseppe
Maccallini Avv. Carlo
Macioci Dr. Ernesto
Margutti Avv. Ferdinando
Mariani Dr. Giuliano
Marinelli Prof. Fabrizio
Marinucci Avv. Enrico
Marinucci Avv. Ugo
Marola Ing. Raffaele
Marotta Dr. Roberto
Martella Ing. Bruno
Masciocchi Prof. Carlo
Mascitti Prof. Nazzareno
Mastracci Dr.ssa Carla
Merlini Dr. Vincenzo
Morgante Dr. Ilio Nino
Nicolini Dr. Emanuele
Notarantonio Comm. Mario
Ortu Dott. Maurizio
Palesse Dr. Giuseppe
Palmieri Dr. Eliseo
Panarelli Rag. Raffaele
Panunzi Sig. Pierluigi
Persi Avv. Carla
Piccirilli Dr. Luigi Orazio
Pingue Sig. Franco
Rainaldi Ing. Ezio
Rainaldi Geom. Giorgio
Ricciuti On. Dr. Romeo
Ronconi Ing. Fausto
Rosci Dr.ssa Gabriella
Sansone Avv. Daniele
Sansone Dr. Ing. Loreto
Santucci Avv. Vincenzo
Savastano Prof. Cosimo
Scipioni Dr. Loreto
Sciuba Avv. Lando
Seritti Dr. Francesco
Silvestri Avv. Gabriele
Storione Arch. Virgilio
Susi Arch. Pasqualino
Taglieri Dr. Domenico
Tazzi Rag. Carlo
Tironi Ing. Francesco
Torrelli Ing. Nino
Trecco Magnante Notaio Federico

2. Premessa

L'articolo 36, comma 2, dello Statuto prevede che “entro il mese di ottobre di ciascun anno il Consiglio Generale approva il documento programmatico previsionale dell'attività della Fondazione relativo all'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Generale medesimo.” Tale documento, in conformità all'articolo 24, comma 1 lettera i) dello Statuto deve contenere “gli obiettivi, gli ambiti progettuali e gli strumenti di intervento della Fondazione”.

Attraverso tale documento vengono definiti gli obiettivi e le linee programmatiche da perseguire per ciascuno dei settori di intervento fissati dal Consiglio Generale nel Piano triennale di competenza. Vengono altresì stimati i costi e le risorse che, in relazione alla politica patrimoniale e finanziaria ipotizzate, si presume siano disponibili nel 2019; vengono, infine, fissati i criteri di ripartizione dell'Avanzo di gestione e le risorse da destinare, tendenzialmente, ai singoli settori di intervento.

A tal proposito si ricorda che:

A. l'art. 1 del Decreto legislativo 153/1999 contiene l'elencazione dei “settori” in cui possono operare le Fondazioni:

- Famiglia e valori connessi;
- Crescita e formazione giovanile;
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Religione e sviluppo spirituale;
- Assistenza agli anziani;
- Diritti civili;
- Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Protezione dei consumatori;
- Protezione civile;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Attività sportiva;
- Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze;
- Patologie e disturbi psichici e mentali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;

- Protezione e qualità ambientale;
- Arte, attività e beni culturali;

B. lo stesso art. 1 del Decreto Legislativo 153/1999 prescrive che la Fondazione, ogni tre anni, sceglie i “Settori rilevanti” in numero non superiore a cinque;

C. l’art. 2 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori specificati nell’art. 1 della stessa legge;

D. l’art. 8 del Decreto legislativo 153/1999 prescrive che le Fondazioni destinino almeno il 50% dell’avanzo d’esercizio, al netto dell’accantonamento alla Riserva obbligatoria, alle erogazioni liberali nei “settori rilevanti”;

E. l’art. 4 comma 2 dello Statuto prevede che la Fondazione opera in via prevalente nei Settori Rilevanti da individuarsi all’interno dei Settori Ammessi in modo da assicurare singolarmente e nel loro insieme, l’equilibrata destinazione delle risorse, con preferenza ai Settori di maggiore rilevanza sociale.

Nell’ambito della programmazione pluriennale delle attività il Consiglio Generale ai sensi dell’art. 24, comma 1, lettera h dello Statuto, in data 30 ottobre 2017 ha individuato i Settori d’intervento nei quali la Fondazione potrà operare nel triennio 2018-2020, ai sensi dell’art. 1 del D.lgs. 153/99:

SETTORI RILEVANTI

- Arte, attività e beni culturali
- Sviluppo locale
- Ricerca scientifica e tecnologica

SETTORI AMMESSI

- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Crescita e formazione giovanile
- Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Il presente Documento è stato redatto secondo lo schema adottato negli ultimi esercizi: viene illustrato il ruolo della Fondazione e le modalità di esercizio dello stesso nel territorio; vengono altresì forniti dati sui principali aggregati patrimoniali ed economici al 31 agosto con proiezione degli stessi al 31 dicembre dell’esercizio in corso.

3. Il ruolo della Fondazione

La Fondazione è un ente senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo sostenibile e solidale del territorio e della comunità della Provincia dell'Aquila in ambiti di utilità sociale, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne; opera nel territorio della Provincia dell'Aquila che, oltre al capoluogo, L'Aquila, comprende altri 107 comuni con una popolazione di circa 310 ml abitanti ed una superficie di 5 ml kmq; è la provincia più estesa d'Abruzzo, la meno densamente popolata e rappresenta quasi interamente la parte montana della regione.

la Fondazione ritiene fondamentale il valore della sussidiarietà, per cui ricerca la cooperazione con le Istituzioni Pubbliche, senza mai sostituirsi ad esse, al fine di definire insieme, catalizzando risorse e competenze, interventi che incidano nella realtà sociale ed economica del territorio.

Le risorse economico-finanziarie che consentono alla Fondazione di perseguire i propri scopi istituzionali derivano dall'impiego prudente del proprio patrimonio finanziario in investimenti adeguatamente redditizi. Il patrimonio, totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari, è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione, quale ente senza scopo di lucro, che opera secondo principi di trasparenza e moralità.

Nel perseguire gli obiettivi di missione, la Fondazione svolge due attività strettamente connesse tra loro:

- investire il patrimonio con lo scopo di preservarlo ed incrementarlo per garantire la produzione di reddito;
- distribuire il reddito prodotto dalla gestione patrimoniale, destinandone parte a tutela e salvaguardia del patrimonio e parte a sostegno di progetti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Attraverso la definizione del documento programmatico triennale la Fondazione indica le linee guida d'intervento nei settori di attività in cui intende operare.

Attraverso il documento di programmazione annuale si rendono più dettagliate le previsioni riferite al singolo esercizio, esplicitando gli obiettivi operativi e le modalità d'intervento scelti per il perseguimento delle finalità istituzionali.

3.1 I bisogni del territorio e l'attività della Fondazione.

L'elaborazione del piano programmatico è stata effettuata tenendo conto dell'esperienza acquisita, dell'attento esame delle numerosissime richieste di intervento pervenute alla Fondazione attraverso un intenso dialogo con gli stakeholders locali, con particolare riferimento alle istituzioni pubbliche, private e alle organizzazioni di volontariato.

Di fatto sono state rilevate le seguenti priorità sociali:

A. dare impulso allo sviluppo economico, sociale e culturale della provincia dell'Aquila nel rispetto del principio inderogabile della sussidiarietà degli interventi; sostenere iniziative nell'ambito di una strategia integrata per lo sviluppo del territorio che rafforzi il dialogo tra le istituzioni e gli altri stakeholders per definire interventi significativi in grado di incidere nella realtà socio-economica del territorio;

B. promuovere processi innovativi di valorizzazione delle risorse umane con particolare riferimento alle nuove generazioni, favorendo la creazione di opportunità di accesso al mondo lavoro e migliorando i collegamenti tra il sistema della formazione, della ricerca e quello del mercato del lavoro; promuovere iniziative volte a favorire la creazione di nuove imprese start-up e spin off da parte dei giovani, quale componente attiva della società;

C. favorire le iniziative volte a migliorare e ad ampliare l'offerta di prodotti e di servizi legati alle risorse naturali e al patrimonio culturale della provincia dell'Aquila con un approccio integrato di promozione del territorio che si realizza attraverso la messa in rete delle risorse esistenti (ambiente naturale – patrimonio artistico – eventi culturali) e la creazione di nuovi servizi turistici, al fine di rafforzare la percezione della provincia come destinazione turistica sostenibile e di qualità; favorire e sostenere la realizzazione di interventi volti a valorizzare il patrimonio archeologico e naturalistico del territorio della Provincia dell'Aquila, in particolare la Marsica e le altre zone limitrofe.

D. favorire e sostenere la piena realizzazione della vocazione dell'Aquila quale "città della conoscenza" mantenendo uno stretto collegamento con l'Università degli Studi dell'Aquila, con i centri di ricerca di eccellenza e le istituzioni culturali presenti sul territorio;

E. favorire le iniziative che possono contribuire a ricreare il tessuto sociale e a rafforzare l'identità culturale del territorio;

F. sostenere, per quanto possibile, le iniziative degli enti e delle associazioni che operano nel "volontariato" a vantaggio delle categorie più deboli, sì da ridurre l'area del "disagio" e i conseguenti rischi di intaccare la stessa coesione sociale.

4. I settori di intervento, gli obiettivi e le linee programmatiche

Nel perseguire la propria missione, la Fondazione è tenuta ad agire all'interno di determinati settori, ammessi per legge, a cui destinare in via prevalente l'attività erogativa.

Sulla base delle esigenze espresse dal territorio, per il prossimo biennio 2019-2020 le risorse disponibili verranno indirizzate verso i seguenti settori di seguito indicati, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 153/99:

Settori rilevanti:

- Arte, attività e beni culturali;
- Sviluppo locale;
- Ricerca scientifica e tecnologica.

Settore ammessi:

- Volontariato, filantropia e beneficenza.
- Crescita e formazione giovanile.
- Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Obiettivo degli interventi della Fondazione sarà la ricerca di occasioni per stimolare lo sviluppo economico del territorio, indispensabile per la crescita della comunità e per il mantenimento della coesione sociale. Lo Statuto, peraltro, al 1° comma dell'art. 4, recita “La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai problemi dell'economia montana e delle aree interne.” Viene, quindi, fatto un esplicito richiamo allo “sviluppo economico” quale scopo primario della Fondazione. Ciò implica che le decisioni della Fondazione in tutti i Settori di intervento andranno assunte tenuto conto anche della loro capacità di creare un “volano” per lo sviluppo socio-economico.

Per realizzare i propri obiettivi la Fondazione continuerà ad operare nel rispetto dei seguenti criteri di comportamento fissati dall'Organo di indirizzo, finalizzati a massimizzare l'utilità sociale degli interventi:

Criterio generale di sussidiarietà.

La Fondazione decide in piena autonomia interpretando le esigenze della collettività locale tendenzialmente in ambiti non coperti dalla struttura pubblica; l'attività istituzionale, pertanto, sarà improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non dovrà assumere un carattere sostitutivo.

Territorio di intervento.

Il territorio di intervento all'interno del quale la Fondazione svolge prevalentemente la propria attività istituzionale coincide con la provincia dell'Aquila. In casi particolari e in via solo residuale, la Fondazione potrà decidere di sostenere iniziative anche con soggetti non appartenenti alla provincia dell'Aquila, ove si tratta di iniziative di particolare valenza scientifica, economica o sociale, e che comunque assicurino un prevalente ritorno nella provincia stessa.

Partenariato e cofinanziamento degli interventi.

Nella valutazione delle richieste il Consiglio di Amministrazione avrà cura di riservare adeguata considerazione alle iniziative che vedono coinvolti più enti o istituzioni in una logica di compartecipazione alle spese e messa a sistema delle proprie risorse per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Temporalità.

La Fondazione predispone modalità di verifica sulla utilizzazione dei fondi stanziati, che dovranno essere utilizzati, di norma, entro la scadenza dell'esercizio successivo alla loro deliberazione, salvo proroga concessa dietro motivata richiesta, pena la decadenza dal beneficio.

Volume di spesa.

Nell'assegnare i contributi la Fondazione, tenuto conto del limite di spesa fissato per ogni settore di intervento, si attiene al criterio di non erogare al richiedente l'intero ammontare previsto per la realizzazione dell'iniziativa proposta, ad evitare che l'azione della Fondazione sia avvertita dalla comunità come meramente assistenziale.

Attività della società strumentale.

Nell'ambito dei limiti e dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, la Fondazione si avvale della propria società strumentale, FondAq s.r.l. per la diretta realizzazione degli scopi perseguiti nei Settori Rilevanti.

Modalità di erogazione del contributo

Per gli interventi finanziati, prima di avviare la procedura di liquidazione dei contributi concessi, che avviene di norma a progetto completato e in unica soluzione, viene eseguito un esame dei documenti afferenti il progetto finanziato (Verifica ex post ed erogazione dei contributi) sulla base di:

- a) un rendiconto contabile con l'elenco sintetico delle spese sostenute che, confrontato con il piano previsionale, rappresenti il grado di realizzazione del progetto; gli eventuali scostamenti tra consuntivo e preventivo devono essere adeguatamente motivati dal beneficiario;
- b) un resoconto sulla realizzazione del progetto, valutazione dei risultati conseguiti in termini di successo dell'iniziativa e di impatto sul territorio.

Impegni pluriennali.

Di norma gli interventi della Fondazione sono di durata annuale e non hanno quindi riflessi economici sui bilanci degli anni successivi. In casi particolari e per progetti aventi elevata valenza scientifica o un rilevante impatto sociale e culturale, potranno assumersi impegni pluriennali. Dovrà in ogni caso valutarsi attentamente la compatibilità economica e di bilancio degli impegni stessi.

Comunicazione

L'attività della Fondazione non si esaurisce con la realizzazione del progetto da essa sostenuto, ma prosegue nella necessaria ed importante azione di comunicazione e pubblicità, che prevede anche un monitoraggio dei risultati raggiunti e delle esperienze che da questi derivano. La Fondazione chiede a tutti i soggetti beneficiari dei contributi erogati di dare risalto al sostegno ricevuto nell'ambito della comunicazione dell'iniziativa finanziata dalla Fondazione.

Linee programmatiche generali di intervento:

- Privilegiare gli interventi volti a valorizzare il patrimonio archeologico e naturalistico della Provincia;
- prestare particolare attenzione agli interventi maggiormente suscettibili di generare ricadute economiche sul territorio;
- mostrare sensibilità ed apertura verso le istanze del mondo dei giovani, sì da farli crescere e facilitarli nell'inserimento sociale, al fine di facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro attraverso iniziative innovative da affiancare quali progetti pilota all'azione pubblica;
- accrescere le capacità progettuali della Fondazione;
- svincolarsi da interventi spettanti tipicamente alle istituzioni pubbliche, tenuto conto che i fondi di cui dispone la Fondazione sono limitati rispetto agli investimenti necessari per dare un significativo contributo alla soluzione dei problemi rientranti nell'area dello "stato sociale";

La Fondazione, infine, svolgerà la propria attività attraverso le seguenti modalità:

- a) interventi diretti, anche insieme con altri organismi (attività di natura acting ovvero di natura acting in partnership);
- b) concessione di contributi, anche insieme con altri organismi (attività di natura granting).

Nell'ambito dell'attività istituzionale la Fondazione intende affermare sempre più il ruolo di soggetto propositivo in grado di sviluppare autonomia progettuale nella realizzazione degli interventi, catalizzando competenze e risorse per un'efficace azione volta al perseguimento dei propri scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del Territorio, anche facendo eventualmente proprie alcune progettualità presentate da terzi giudicate di particolare valenza. La Fondazione, considerata l'importanza di dare risposta alle istanze provenienti dalle comunità locali, riserverà nel 2019 all'attività di natura granting non meno del 50% delle somme destinate alle erogazioni.

L'attività di natura granting sarà esercitata essenzialmente con l'emanazione di un bando, opportunamente pubblicizzato.

Previa verifica da parte del Consiglio di Amministrazione della compatibilità con i risultati economici conseguiti nell'esercizio 2018, il predetto bando conterrà le seguenti limitazioni:

- l'importo massimo totale per i sei settori di intervento : € 750.000 così ripartiti:

SETTORI RILEVANTI	Importo massimo
Arte, attività e beni culturali	200.000
Sviluppo locale	200.000
Ricerca scientifica e tecnologica	130.000
Totale	530.000
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	80.000
Crescita e Formazione giovanile	70.000
Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	70.000
Totale	220.000
<i>Totale generale</i>	<i>750.000</i>

- importo massimo per ciascuna richiesta riferita ai Settori rilevanti: € 16.000 (sedicimila);
- importo massimo per ciascuna richiesta riferita al Settore ammesso: € 8.000 (ottomila);
- divieto di presentazione di più richieste da parte di un singolo soggetto.

Con riferimento ai contributi per progetti ricadenti nei settori “rilevanti”, in deroga ai limiti sopra riportati, viene riconosciuta al Consiglio di Amministrazione la facoltà di ampliare l’importo del contributo, ai sensi dell’art. 5, comma 1, del Regolamento dell’attività istituzionale, nel caso si tratti di “interventi istituzionali”; ciò al fine di garantire la reale e concreta efficacia sul territorio delle liberalità in relazione agli obiettivi preventivamente determinati ovvero allo scopo di supportare un numero limitato di istituzioni eccellenti operanti nei diversi campi di attività della Fondazione stessa, che si distinguono per la qualità dei servizi forniti e per le ricadute socio-economiche sui territori di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, altresì, nel rispetto dell’art. 16 comma 1 del Regolamento dell’attività istituzionale approvato dal Consiglio Generale il 04.07.2018, di accogliere la richiesta di acconto pervenute da parte dei beneficiari nella misura massima del 70% del contributo deliberato, fermo restando gli obblighi di rendicontazione delle spese sostenute.

Le risorse per le erogazioni liberali, sia per progetti propri che per progetti di terzi, saranno destinate ai sei settori indicati nel presente Piano Pluriennale 2018-2020 rispettando la seguente indicativa ripartizione percentuale:

SETTORI RILEVANTI	Composizione %
Arte, attività e beni culturali	dal 20 al 30%
Sviluppo locale	dal 20 al 30%
Ricerca scientifica e tecnologica	dal 20 al 30%
Totale	72%
SETTORE AMMESSO	
Volontariato, filantropia e beneficenza	Dal 5 al 15%
Crescita e formazione giovanile	Dal 5 al 15%
Salute Pubblica	Dal 5 al 15%
Totale	28%
<i>Totale generale</i>	<i>100%</i>

Non vengono indicate percentuali fisse per lasciare margini al Consiglio di Amministrazione chiamato ad effettuare le scelte e a porre in essere le azioni, tenuto anche conto del fatto che il confine tra i vari Settori non è sempre ben definibile, essendoci significative aree di sovrapposizione tra le finalità degli stessi.

SETTORI RILEVANTI:

1. Arte, attività e beni culturali.

Obiettivi:

- Promuovere e/o sostenere interventi particolarmente significativi di recupero, manutenzione e valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale, culturale e ambientale nonché iniziative per lo sviluppo delle attività museali, che producano un impatto positivo sul territorio, ne incrementino la fruibilità e ne favoriscano il turismo culturale;
- Favorire la valorizzazione delle emergenze archeologiche della provincia, con particolare attenzione ai siti di Alba Fucens, Forcona, Amiternum, Fossa, Peltuinum e Corfinio;
- Favorire la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale locale;
- Promuovere e/o sostenere progetti innovativi e sperimentali per l'educazione e la formazione artistica, teatrale, cinematografica e musicale anche in collaborazione con altri soggetti sostenendo iniziative che abbiano l'obiettivo di arricchire l'offerta e di creare eventi di eccellenza;
- Riqualficare e divulgare aspetti significativi della cultura locale.

Linee programmatiche:

- Promuovere e sostenere interventi particolarmente significativi di recupero e di restauro del patrimonio artistico, archeologico e storico in accordo con la Soprintendenze competenti. Sostenere iniziative volte a diffondere la conoscenza e a favorire la fruizione del patrimonio artistico, archeologico e ambientale della provincia;
- Sostenere le iniziative musicali, teatrali e cinematografiche costituite nella provincia dell'Aquila valutando attentamente la qualità dell'offerta e il livello di gradimento delle manifestazioni tra la popolazione;
- Promuovere infrastrutture culturali locali e sostenerne la gestione e la fruizione;
- Appoggiare manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse, privilegiando quelli che promuovono lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- Appoggiare le manifestazioni culturali locali selezionando quelle aventi contenuti di apprezzabile qualità e comunque quelle più significative e consolidate nel territorio;
- Sostenere iniziative editoriali di carattere storico e culturale.

2. Sviluppo locale.**Obiettivi:**

- Promuovere azioni strategiche per lo sviluppo economico del territorio e per l'incremento dei livelli occupazionali;
- Sostenere la valorizzazione dei beni culturali in un'ottica di sviluppo ed attrattività turistica del territorio;
- Partecipare a soggetti giuridici in grado di sostenere lo sviluppo locale;
- Promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso una formazione di alto profilo;
- Sostenere iniziative in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio e alla qualità della vita.

Linee programmatiche:

- Promuovere attività finalizzate allo sviluppo della cultura d'impresa;
- Incentivare progetti di marketing territoriale a livello locale d'intesa con enti territoriali ed altri organismi interessati;

- Sostenere processi di formazione per qualificare le risorse umane del nostro territorio;
- Valorizzare i prodotti tipici locali;
- Realizzare e sostenere infrastrutture culturali e turistiche, nonché manifestazioni importanti per lo sviluppo in senso ampio del territorio;
- Sostenere iniziative in grado di generare sviluppo economico e sociale anche attraverso il miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità provinciale o dei settori più deboli della stessa.

3. Ricerca scientifica e tecnologica.

Obiettivi:

- Contribuire a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, preferibilmente d'intesa con le Università operanti nella Provincia o con centri di ricerca della Regione particolarmente qualificati;
- Stimolare, con progetti di ricerca e formazione la nascita, la crescita di imprese tecnologicamente innovative, nonché lo sviluppo di brevetti;
- Favorire lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie.

Linee programmatiche:

- Sostenere la ricerca di base ed applicata;
- Compartecipare all'acquisto di strumenti tecnologici in dotazione ai centri di ricerca;
- Favorire l'inserimento dei giovani nella ricerca universitaria attraverso le tradizionali forme di collaborazione alla ricerca, quali borse di studio, assegni di ricerca che consentano l'acquisizione di elevate professionalità, anche a favore dello sviluppo del territorio;
- Favorire programmi volti a un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale in funzione dello sviluppo economico del territorio.

SETTORI AMMESSI:

1. Volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione dedica massima attenzione alle attività di rilevante valore sociale, consapevole che, nei momenti di crisi, è proprio in questo settore che le necessità si amplificano e si acuiscono.

Obiettivi:

- Sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- Sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi locali oppure propri nelle loro finalità, cercando di cogliere la complessità delle problematiche presenti nella società e le dinamiche culturali ed economiche.

Linee programmatiche:

- Sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale;
- Sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona;
- Promuovere e sostenere progetti che abbiano come scopo il miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- Sostenere le iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- Consentire la nascita e sopravvivenza di iniziative anche di non grande respiro che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a rendere più coeso il tessuto sociale, presupposto per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.

2. Crescita e formazione giovanile

E' intenzione della Fondazione indirizzare parte delle proprie risorse in progetti volti a valorizzare le risorse umane e, soprattutto, ad investire sulle nuove generazioni, offrendo ai giovani maggiori opportunità per accedere al mondo del lavoro e, dando spazio a progetti di sviluppo di programmi di studio extra scolastici ed extra curricolari, valorizzando le occasioni di formazione offerte dal territorio, senza tuttavia sovrapporsi al ruolo determinante dell'educazione prettamente scolastica e

professionale. L'intervento della Fondazione nel settore si proporrà, altresì, di favorire il benessere psico-fisico di giovani adolescenti e prevenire rischi di emarginazione sociale.

Obiettivi:

- Promuovere processi innovativi di valorizzazione delle risorse umane con particolare riferimento alle nuove generazioni, favorendo la creazione di opportunità di accesso al mondo del lavoro e migliorando i collegamenti tra il sistema della formazione, della ricerca e quello delle imprese;
- Contribuire all'ammodernamento e alla realizzazione di strutture volte a promuovere attività educative e ricreative a favore dei giovani.
- Sostenere progetti che abbiano come obiettivo quello di trasmettere alle fasce giovanili il concetto di sport quale diritto per tutti, in quanto interessa la salute, la qualità della vita e l'educazione alla socialità;
- Prevenire situazioni di disagio psicologico attraverso l'attivazione di reti di sostegno o l'attività di centri educativi in stretto collegamento con le istituzioni scolastiche;
- Offrire occasioni di inserimento sia in attività socio-culturali che lavorative attraverso esperienze formativo-professionalizzanti (borse lavoro).

Linee Programmatiche

- Favorire il potenziamento e lo sviluppo di centri educativi come luoghi di aggregazione giovanile;
- Sostenere attività educative e ricreative a favore dei giovani per prevenire situazioni di emarginazione sociale;
- Sostenere l'acquisto di strumenti ed attrezzature anche multimediali per l'innovazione didattica,
- Sostenere e promuovere corsi di formazione per gli operatori impegnati nel sociale;
- Sostenere iniziative, anche di carattere sportivo, purché siano espressamente finalizzate all'educazione e alla formazione dei giovani, con il diretto coinvolgimento delle istituzioni scolastiche.

3. Sanità pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Obiettivi:

Promuovere interventi per favorire il benessere fisico, mentale e sociale della persona, il miglioramento della salute e della qualità della vita.

Linee programmatiche

- Favorire e sostenere progetti innovativi nel campo della prevenzione delle malattie e della riduzione dei fattori di rischio;
- Favorire iniziative nel campo dell'educazione sanitaria, al fine di migliorare la comunicazione per incrementare la tutela salute, ridurre i fattori di rischio, prevenire le malattie attraverso l'adozione di corretti stili di vita;
- Compartecipare all'acquisto di attrezzature e materiali sanitari destinati a progettualità specifiche ed innovative nel campo della prevenzione, diagnosi e cura della persona in una logica di sussidiarietà e di coerenza rispetto alla programmazione dell'intervento pubblico ;
- Promozione di progetti innovativi nel campo della ricerca medico scientifica e della formazione .

Per tutti i settori di intervento

Non si finanziano di norma:

- Interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni richiedenti;
- Acquisto di attrezzature e materiali non funzionali alla realizzazione dello specifico progetto;
- Spese per prestazioni svolte da componenti degli enti e delle associazioni beneficiarie del contributo;
- Progetti e interventi di competenza specifica delle singole istituzioni;
- Spese di rappresentanza in genere e altre spese fiscalmente non riconducibili al soggetto beneficiario.

Progetti propri pluriennali

In data 12 aprile 2017 è stato inaugurato il restauro della ex Scuola Montessori ad Avezzano finanziato dalla Fondazione: con riferimento a tale immobile il Comune di Avezzano ha manifestato la disponibilità a concedere in comodato gratuito la struttura alla Fondazione, così come peraltro già previsto nella convenzione a suo tempo stipulata. Si sta procedendo, pertanto, d'intesa con il Comune di Avezzano, alla redazione di apposita convenzione per la definizione delle modalità di assegnazione della struttura alla Fondazione da parte del Comune di Avezzano.

La Fondazione in passato aveva avviato, approfondimenti in merito alla possibile acquisizione dell'edificio di proprietà del Comune di Avezzano denominato "Villino Cimarosa" ad Avezzano. La proposta di acquisto di detto immobile era stata già valutata dalla Fondazione sin dal 2012 con lo stanziamento delle risorse necessarie per l'acquisto: il Consiglio Generale, nella seduta del 21 marzo 2013, aveva quindi parere positivo all'acquisto dell'immobile", al fine di restaurarlo e destinarlo a centro culturale a servizio della città.

L'immobile in discorso rappresenta un edificio storico, dichiarato di interesse culturale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, situato nel centro di Avezzano, risalente ai primi anni del '900 che presenta elementi di pregio dal punto di vista storico-architettonico, ma risulta attualmente in stato di completo abbandono con conseguente degrado dell'intera area circostante.

Con riferimento alle caratteristiche generali dell'immobile si evidenzia quanto segue:

- 1) terreno di sedime, della superficie di circa 1120 mq, ricadente in zona edificabile del PRG;
- 2) palazzina costituita da piano seminterrato (parziale), piano terra, primo piano (parziale), avente superficie coperta di mq 220 circa, superficie lorda complessiva di tutti i piani mq 370 circa;

La Giunta Comunale di Avezzano, con deliberazione n. 78 del 19/3/2013, aveva avviato la procedura di alienazione del predetto immobile, al fine di garantirne il restauro conservativo per riqualificare, al contempo, gli spazi circostanti per destinarlo a sede per eventi sociali e culturali di interesse pubblico a servizio della città.

Il precedente Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 luglio 2017, viste le prescrizioni e limitazioni inserite nel bando d'asta pubblicato dal Comune di Avezzano, aventi carattere obbligatorio per l'aggiudicatario dell'asta in discorso, aveva ritenuto opportuno svolgere ulteriori approfondimenti in merito.

Il Consiglio Generale, nella seduta del 30 ottobre 2017, nell'ambito dell'approvazione del documento programmatico previsionale triennale 2018-2020 aveva espresso, con riferimento alla gestione del patrimonio immobiliare, parere positivo all'acquisizione dell'immobile in discorso.

Il Comune di Avezzano nel mese di maggio di quest'anno ha riproposto nuovamente alla Fondazione l'acquisto di detto immobile mediante negoziazione a trattativa privata, essendo andata deserta l'asta a suo tempo bandita, purché la compravendita avvenga ad un prezzo non inferiore a quello a suo tempo fissato nel bando pubblico, pari ad € 223.000,00, così come specificatamente previsto del Regolamento della gestione del patrimonio edilizio del Comune di Avezzano.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 3 ottobre 2018, tenuto conto del parere positivo espresso dal Consiglio Generale nella seduta del 21.3.2013 e confermato dallo stesso Organo di Indirizzo nel Documento Programmatico Previsionale Triennale 2018 -2020 approvato in data 30.10.2017, svolti gli opportuni approfondimenti tecnici, ha deliberato di riproporre l'acquisto dell'immobile di che trattasi per destinarlo, una volta restaurato, a centro culturale polifunzionale a servizio dell'area della Marsica. La stipula dell'atto pubblico di compravendita è stato tuttavia condizionato all'accettazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Avezzano di alcune clausole previste per l'alienazione dell'immobile di che trattasi ritenute non accoglibili dalla Fondazione. In caso di positivo accoglimento delle condizioni poste dalla Fondazione da parte del Comune di Avezzano si procederà quindi alla stipula dell'atto pubblico di compravendita dell'immobile utilizzando lo stanziamento già effettuato e al successivo avvio delle attività di recupero.

La Fondazione, nel mese di maggio 2011, ha acquistato un immobile sito in Sulmona, denominato "ex cinema Balilla"; si tratta, in particolare, di un palazzetto della fine del XIX secolo, storica sala cinematografica sulmonese, situato nel centro storico della città. L'immobile attualmente inagibile, che si componeva di due piani fuori terra, ha una superficie totale coperta di circa 500 mq, oltre ad una superficie scoperta di circa 100 mq. L'immobile da alcuni decenni in stato di assoluto abbandono potrà tornare a nuova vita grazie all'intervento della Fondazione che intende avviare i lavori di restauro per destinarlo a centro culturale a servizio della città e punto di riferimento per la Fondazione stessa. La Fondazione, nel mese di maggio 2015, ha altresì acquistato una ulteriore porzione di immobile adiacente e

confinante con il complesso del “Cinema Balilla” sopra descritto. Si tratta di un appartamento, recentemente ristrutturato ed adibito ad uffici, che affaccia sul cortile già di proprietà della Fondazione al medesimo livello di calpestio. E’ stata valutata positivamente l’acquisizione di detto immobile in quanto rappresenta il completamento dell’intervento della Fondazione sull’ex Cinema Balilla, nell’ottica di una migliore fruizione e ripartizione degli spazi nell’ambito del progetto di ristrutturazione che ha consentito, tra l’altro, di realizzare economie sull’originario quadro economico del progetto di ristrutturazione il cui avvio è previsto nel 2019.

In data 11 ottobre 2018, a seguito di istanza presentata dalla Fondazione, è stato riconosciuto dal Ministero per i beni culturali il vincolo di interesse culturale sul predetto immobile.

Raccogliendo l’invito dell’Amministrazione Comunale dell’Aquila e della Soprintendenza BAP, la Fondazione ha manifestato la disponibilità a sostenere la riqualificazione del Parco del Castello Cinquecentesco dell’Aquila, provvedendo ad effettuare gli opportuni stanziamenti delle risorse economiche; sulla base delle successive intese raggiunte è stato promossa la redazione del progetto preliminare dell’intervento, illustrato in una conferenza stampa tenutasi il 1° marzo 2017 nella sede del Comune dell’Aquila, alla presenza dei rappresentanti degli enti coinvolti: il progetto di riqualificazione in discorso, ispirato ai principi della eco-sostenibilità ambientale e della piena accessibilità per tutte le fasce della popolazione, riguarderà il recupero ed il miglioramento delle infrastrutture esistenti e delle aree verdi del parco, con l’obiettivo di rendere pienamente fruibile un’area di grande pregio ambientale per destinarla ad iniziative di natura culturale, turistica e del benessere psico-fisico, tutte coordinate ed integrate tra loro dal comune obiettivo della valorizzazione dell’intero parco e delle sue tradizionali vocazioni.

In data 2.8.2018 è stata sottoscritta, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 50/2016 apposita Convenzione tra la Fondazione ed il Comune dell’Aquila, con il benestare della Soprintendenza per consentire l’avvio dei lavori previsto per il prossimo mese di novembre.

La Fondazione, fatti salvi gli ulteriori approfondimenti da parte dell’Organo amministrativo, intende aderire al Consorzio per il polo Universitario di Sulmona e del Centro Abruzzo. Il Consorzio per il Polo Universitario di Sulmona e del Centro abruzzo (C.P.U.S.) società consortile a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, operante da circa trent’anni, costituisce lo strumento creato dal Comune di Sulmona

(e del quale hanno fatto parte diversi enti locali, oltre all'Università dell'Aquila e due banche locali oggi entrambe confluite in Bper) per supportare in Sulmona il progetto volto a rendere stabile in tale città una sede universitaria da porre al servizio della Valle Peligna e di tutto il Centro Abruzzo.

A partire dal 2001 il Consorzio ha attivato d'intesa con l'Ateneo Aquilano, in Sulmona e gestiti dal C.P.U.S. diversi corsi di laurea triennali e magistrali (Facoltà di Economia: Economia e gestione dei servizi turistici, discipline assicurative; Facoltà di Medicina: Infermiere, Terapista della Riabilitazione).

Dal 2009 sono stati attivati Master universitari (di I e di II livello) e corsi di formazione e aggiornamento professionale. Attualmente sono attivi i seguenti master: (Master di II livello in management sanitario (giunto alla VIII edizione, la IX edizione è già in fase di programmazione; Master di I livello in processo telematico.).

4. Gestione del Patrimonio: Strategie d'investimento adottate e Preconsuntivo 2018

La predisposizione del Documento Programmatico Previsionale include l'approfondimento delle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento delle proprie attività istituzionali attraverso la previsione delle entrate e delle uscite sulla base dell'analisi sull'andamento dei mercati finanziari.

5.1 L'andamento dei mercati finanziari.

Nel corso del 2018 si è consolidata la crescita economica a livello globale anche se con il passare dei mesi si sono manifestati segnali di stabilizzazione e di minore omogeneità tra le varie aree geografiche. Ciò, unito alle maggiori incertezze sul fronte politico, ha condizionato negativamente la dinamica dei mercati finanziari. Le accresciute tensioni commerciali sembrano aver già cominciato a manifestarsi sulla dinamica del commercio mondiale. Nei mesi estivi le importazioni mondiali di beni in volume, sono infatti diminuite sia nelle economie avanzate che, in quelle emergenti, in particolare asiatiche. Inoltre, il ridimensionamento degli indicatori qualitativi prefigura la prosecuzione della tendenza alla moderazione anche per l'ultima parte dell'anno. Per quanto riguarda la dinamica delle singole aree, negli Stati Uniti si conferma un andamento piuttosto dinamico dell'attività economica, sostenuto in particolare dai consumi e dagli investimenti, alimentati dalle riforme fiscali espansive adottate dall'amministrazione Trump. È difficile stimare per quanto

possa proseguire tale influenza positiva sulle scelte degli operatori economici; certamente saranno da valutare gli effetti redistributivi in un contesto in cui la crescita dei salari orari resta alquanto modesta, ponendo un potenziale vincolo alla sostenibilità della crescita nei prossimi anni. Nell'area UEM la crescita del PIL si è stabilizzata attorno allo 0,4% su base trimestrale, con andamenti piuttosto divergenti tra le varie aree geografiche. Ad un maggiore dinamismo registrato in Olanda, Spagna e Portogallo, si contrappone invece una dinamica più moderata in Francia e in Italia. In tutti i casi si è consolidata una maggiore debolezza della domanda estera, anche alla luce del rallentamento del commercio internazionale. Per quanto riguarda l'Italia pesa anche il clima di fiducia in tendenziale deterioramento, dovuto alle incertezze politiche e finanziarie. Con riferimento alle prospettive per i prossimi trimestri, la crescita statunitense dovrebbe confermarsi sostenuta anche per la restante parte del 2018 mentre è atteso un ritmo di crescita più moderato per il 2019. Per l'area UEM non vi sono indicazioni di un significativo rimbalzo nella seconda metà del 2018, confermando la tendenza al ritorno verso un ritmo più sostenibile dopo i picchi registrati nel 2017. L'Unione Europea in generale resta inevitabilmente condizionata dall'evoluzione del quadro politico interno e dalle discussioni in atto sulle varie questioni, come la sicurezza e il bilancio europeo. Sotto questo aspetto continuano a risultare rilevanti le prossime scadenze elettorali - anche quelle amministrative - che si susseguiranno nei prossimi mesi e, in ultima istanza, le elezioni europee della prossima primavera.

Le politiche monetarie si stanno dirigendo, con modalità e intensità diverse, verso un percorso di normalizzazione che implica un atteggiamento meno accomodante. Per quanto riguarda la Federal Reserve, i mercati si attendono un proseguimento del percorso di rialzo dei tassi anche se in misura leggermente meno restrittiva di quanto finora non lasciato trapelare dal Fomc. In ogni caso l'intera curva dei rendimenti statunitensi dovrebbe aver incorporato tali aspettative: la curva dei rendimenti per scadenze si presenta piuttosto appiattita con il rendimento a 2 anni ormai stabilmente sopra il 2,5% e il Treasury a 10 anni vicino al 3%. La Bce ha confermato che a fine 2018 terminerà il piano di incremento del proprio attivo dello Stato Patrimoniale, limitandosi ad acquistare i titoli in scadenza. Sul fronte dei tassi, questi dovrebbero restare invariati fino all'estate del 2019. Le problematiche presenti nell'area UEM sono maggiormente di tipo politico, inerenti lo stato dell'Unione e la possibilità che si possano innescare sentimenti antieuropeisti. Tale situazione interessa in modo particolare l'Italia che nei mesi primaverili ed estivi ha sperimentato nuove tensioni sul livello del spread con il Bund tedesco. Da metà luglio lo spread BTP-Bund ha

ripreso a salire, a seguito delle maggiori incertezze politiche collegate a importanti appuntamenti economici (Nota di Aggiornamento del DEF e nuova legge di Bilancio) e alla vigilia dei giudizi delle agenzie di rating sul debito italiano. Da queste ultime non sono emerse particolari pressioni, rinviando eventuali decisioni a quando ci sarà maggiore chiarezza sulle manovre economiche che verranno decise. I maggiori rischi, sono rappresentati dal fatto che i costi derivanti dalle misure programmate dal nuovo governo non appaiono coerenti con l'obiettivo di riduzione del debito pubblico, che è molto elevato e maggiormente esposto a shock. Le tensioni sui titoli di Stato italiani legate all'incertezza politica sono state amplificate dall'acuirsi della crisi turca per l'esposizione del settore bancario europeo all'economia del paese, preoccupazioni espresse anche dalla BCE. Il settore bancario italiano è stato particolarmente colpito, in termini di quotazioni azionarie e di rischio implicito nei CDS, anche se le banche italiane sono meno esposte all'economia turca (18.5 miliardi di dollari secondo la BIS) rispetto a quelle francesi (35.1 mld.) e spagnole (82.9 mld.). Tali tensioni si sono riflesse anche sui titoli governativi italiani, visto l'elevato ammontare detenuto dalle banche domestiche (oltre 370 miliardi di euro, quasi il 20% del totale in circolazione). La situazione per i paesi emergenti resta sotto pressione: di per sé le crisi in Turchia e Argentina non rappresentano un grosso problema per i mercati finanziari, ma potrebbero rappresentare un catalizzatore per gli altri paesi con maggiore difficoltà di sostenibilità del debito. I mercati azionari hanno finora scontato soprattutto le tensioni politiche, economiche e commerciali di cui sopra, registrando un calo generalizzato delle quotazioni, fatta eccezione per il mercato statunitense, che incorporando le politiche interne di espansione fiscale e sostegno alla domanda interna, ha continuato a crescere anche nel 2018. I livelli record dell'indice USA sono stati raggiunti anche grazie alle operazioni di buyback: i bassi costi di finanziamento e l'eccesso di liquidità hanno favorito il riacquisto di azioni proprie, pari a oltre 5100 miliardi di dollari dal 2007, con un'accelerazione dalla seconda metà del 2017. Tuttavia, il protrarsi dei buyback potrebbe avere effetti diversi rispetto a quelli finora osservati in quanto, drenando risorse agli investimenti delle società, potrebbe avere riflessi negativi sulle prospettive di lungo termine. Non a caso, da inizio anno le aziende che hanno effettuato più buyback hanno iniziato a sotto-performare l'indice totale USA. L'andamento dei titoli azionari nell'UEM, e in particolare in Italia, è stato penalizzato dalle incertezze sulla politica economica, oltre ad incorporare le tensioni commerciali e la crisi finanziaria turca. In generale, nelle situazioni in cui si è osservata una minore tolleranza al rischio, gli operatori finanziari hanno ridotto le

esposizione nell'area euro, incrementando invece quelle statunitensi, ciò indipendentemente dalle valutazioni fondamentali dei rispettivi mercati. A partire dal mese di maggio l'indice azionario italiano, ha sofferto soprattutto nel settore bancario, ovviamente più sensibile all'evoluzione dello spread. La riduzione dei corsi azionari nel settore bancario è stata generalizzata interessando quindi anche le banche più grandi come Intesa Sanpaolo e Unicredit che hanno perso in media il 30% del loro valore. Le prospettive dei mercati azionari per il medio termine restano favorevoli, grazie alle buone prospettive per gli utili e per la liquidità che rimarrà ancora molto abbondante sui mercati finanziari. Nell'area UEM i mercati potrebbero aver scontato in maniera eccessiva i dati meno positivi dell'economia reale: la performance relativa dei mercati azionari rispetto a quelli obbligazionari è stata fin troppo penalizzante se rapportata alle dinamiche espresse dagli indicatori inerenti lo stato della congiuntura e a quelli di "sentiment".

I multipli di borsa continuano a segnalare l'area UEM ancora più conveniente rispetto agli USA, anche se con un gap tendenzialmente in riduzione vista la recente dinamica degli utili statunitensi. Ciò nonostante, l'evoluzione del mercato azionario dell'area Uem resterà condizionato, dalle vicende politiche interne. L'avanzata delle forze antieuropeiste e le difficoltà a trovare convergenze sui temi di politica estera ed economica, renderà ancora il mercato europeo relativamente fragile, esposto all'evoluzione del grado di tolleranza al rischio e quindi non in grado di esprimere il suo potenziale in termini di crescita. Situazione invece per certi aspetti diametralmente opposta per il mercato statunitense che pur essendo ai massimi, potrebbe registrare ancora delle fasi di rialzo anche se nel medio termine presenta minori potenzialità.

I fattori di rischio sui mercati restano elevati: i rischi di una guerra commerciale e la minaccia di uscita degli Usa dal WTO e altri dazi alla Cina; gli effetti del protezionismo sull'economia cinese e quindi su quella globale; il rischio che la crisi in alcuni paesi emergenti possa estendersi ad altri paesi con maggiori difficoltà; la possibilità di tassi USA più alti delle attese; l'incertezza politica in Italia per gli alti costi del "contratto di governo" e l'avversione di alcune parti politiche nei confronti dell'UE. Tali fattori rendono lo scenario di breve e di medio termine ancora incerto al di là dei fattori fondamentali. Ciò si tradurrà presumibilmente in andamenti dei mercati nel 2018 che saranno in prevalenza negativi condizionando evidentemente le performance dei portafogli finanziari.

5.2 La struttura patrimoniale della Fondazione al 30 settembre 2018

La struttura patrimoniale della Fondazione si articola in immobilizzazioni immateriali, materiali, partecipazioni e strumenti finanziari (immobilizzati e non immobilizzati).

Le immobilizzazioni immateriali, presentano al 31 agosto la seguente composizione:

	Valore di bilancio	Fondo	Valore Netto
Immobilizzazioni Immateriali			
Concessioni Licenze e diritti simili	57.148	25.281	31.867

Le immobilizzazioni materiali presentano, al 31 agosto la seguente composizione:

	Valore di bilancio	Fondo	Valore Netto
Immobili			
Palazzo Dragonetti De Torres	2.691.542	-	2.691.542
Sede Fondazione (Palazzo dei Combattenti)	2.821.186	-	2.821.186
Cinema Balilla (Sulmona) e relative pertinenze	575.641	-	575.641
Appartamento via E. Giammarco 9 Sulmona	136.769	-	136.769
Beni Strumentali			
Macchine Elettroniche d'Ufficio	35.818	24.133	11.685
Arredamento	299.557	71.156	228.401
Impianti generici	3.360	3.360	0
Attrezzature industriali e commerciali	3.125	2.351	774
Beni d'arte			
Opere d'arte	328.922	306	328.616
Totale	6.895.921	101.306	6.794.615

La voce comprende:

- l'immobile sito in L'Aquila, Piazza Santa Giusta n. 1, denominato Palazzo Alferi Dragonetti De Torres adibito a sede istituzionale della Fondazione fino al mese di giugno 2008;
- l'immobile sito in L'Aquila, Corso Vittorio Emanuele II n. 194 acquistato nel mese di maggio 2008 denominato Palazzo Dei Combattenti, e nuovamente reso agibile in data 25 settembre 2018 e adibito;
- l'immobile sito in Sulmona, via Francesco Pantaleo, 31-33, denominato "ex Cinema Balilla";

- L'immobile sito in Sulmona, in via A. Gramsci, 11 adiacente il Cinema Balilla;
- L'immobile sito in Sulmona, via E. Giammarco, 9.

Gli immobili siti in L'Aquila sono stati entrambi danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito la città dell'Aquila ed il suo comprensorio. Nel mese di settembre 2018 sono stati completati i lavori di ristrutturazione post sisma dell'immobile sede della Fondazione, inaugurato lo scorso 25 settembre, denominato Palazzo dei Combattenti – sito in L'Aquila – Corso Vittorio Emanuele II.

Ai fini della riparazione dei danni causati dal sisma, all'immobile denominato Palazzo Alferi Dragonetti De Torres, in data 3 agosto 2011 si è provveduto a costituire, insieme ai proprietari degli edifici adiacenti al palazzo, ai sensi dell'OPCM 12 dicembre 2009 n. 3820, il Consorzio Obbligatorio Edilizio, denominato "Consorzio San Giorgio" relativo all'aggregato n. 238 del Comune dell'Aquila, che include detto palazzo di proprietà della Fondazione. Il Consorzio come previsto dal decreto n. 12 del Commissario Delegato per la Ricostruzione, è una figura soggettiva di diritto privato che opera, senza scopi di lucro, al fine di rappresentare l'insieme dei proprietari per la realizzazione degli interventi sulle strutture, sulle parti comuni e sugli impianti funzionali alla piena agibilità e abitabilità dell'aggregato.

In ordine allo stato di avanzamento delle attività di riparazione di Palazzo Alferi-De Torres si segnala che nel corso dell'esercizio è stato assegnato il contributo pubblico da parte dell'Ufficio Speciale della Ricostruzione dell'Aquila e, conseguentemente, sono iniziati i lavori nei termini prescritti.

La Fondazione, nel mese di maggio 2011, ha acquistato inoltre un immobile sito in Sulmona, denominato "ex cinema Balilla"; si tratta, in particolare, di un palazzetto della fine del XIX secolo, storica sala cinematografica sulmonese, situato nel centro storico della città. L'immobile attualmente inagibile, che si componeva di due piani fuori terra, ha una superficie totale coperta di circa 500 mq, oltre ad una superficie scoperta di circa 100 mq. L'immobile da alcuni decenni in stato di assoluto abbandono potrà tornare a nuova vita grazie all'intervento della Fondazione che, al più presto, avvierà i lavori di restauro per destinarlo a centro culturale a servizio della città e punto di riferimento per la Fondazione stessa. Il progetto di ristrutturazione è stato depositato presso il Comune di Sulmona e la Soprintendenza. In data 11 ottobre è stato riconosciuto dal Ministero per i Beni e le attività culturali l'interesse culturale dell'immobile.

La Fondazione, nel mese di maggio 2015, ha acquistato una ulteriore porzione di immobile adiacente e confinante con il complesso del “Cinema Balilla” sopra descritto. Si tratta di un appartamento, recentemente ristrutturato ed adibito ad uffici, che affaccia sul cortile già di proprietà della Fondazione al medesimo livello di calpestio. E' stata valutata positivamente l'acquisizione di detto immobile in quanto rappresenta il completamento dell'intervento della Fondazione sull'ex Cinema Balilla, nell'ottica di una migliore fruizione e ripartizione degli spazi nell'ambito del progetto di ristrutturazione; l'acquisizione di detto immobile ha consentito tra l'altro, di realizzare economie sull'originario quadro economico del progetto di ristrutturazione.

Nel mese di settembre la Fondazione ha messo a disposizione del CSVAQ, in comodato gratuito, l'immobile di Via Gramsci a Sulmona, al fine di creare un punto di incontro e dialogo per tutte le associazioni della città di Sulmona e del territorio che finalmente hanno una sede. La sede del CSVAQ e delle associazioni si pone al centro di un percorso culturale che abbraccia la casa delle culture e l'ex Cinema Balilla destinato a diventare anch'esso un polo culturale, l'obiettivo della Fondazione è affiancare volontariato e cultura.

La Fondazione nel mese di marzo 2016 ha acquistato un immobile sito in via E. Giammarco, 9 a Sulmona con l'obiettivo di realizzare una struttura polivalente denominata “Casa del diritto alla Salute”; trattasi di una struttura socio sanitaria basata sul volontariato, pensata per essere un luogo di riferimento per i cittadini, dove i servizi di assistenza primaria si integrano con quelli specialistici, ospedalieri, della sanità pubblica, della salute mentale e con i servizi sociali.

Gli immobili sopra descritti siti in Sulmona sono stati acquistati, previa redazione di apposite perizie di stima, con l'utilizzo di somme destinate all'attività erogativa, in quanto gli stessi, una volta restaurati, saranno direttamente destinati al raggiungimento di obiettivi istituzionali (cioè la messa a disposizione degli immobili a beneficio della collettività) così come previsto dalla normativa di riferimento che consente di utilizzare le somme all'uopo destinate, piuttosto che il finanziamento con fondi patrimoniali. Il valore degli immobili acquistati per finalità istituzionali, sulla base delle indicazioni in materia di trattamento contabile fornite dall'associazione di categoria sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale, registrando direttamente il controvalore in un fondo del Passivo, come sottovoce dei fondi per l'attività d'istituto. In relazione a tali immobili, coerentemente con il fatto che sono stati acquistati con somme destinate alle erogazioni, non è consentito procedere all'ammortamento.

Le immobilizzazioni finanziarie al 31 agosto risultano così composte:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/08/2018	
a) Partecipazioni strumentali	100.000	100.000
b) Altre partecipazioni		24.482.912
<i>quotate</i>		
BPER	10.689.984	
<i>non quotate</i>		
BANCA D'ITALIA	5.000.000	
Cassa DD PP	8.722.532	
Fondazione per il Sud	70.396	
c) Titoli di debito		30.564.723
quotati	26.314.723	
non quotati	4.250.000	
d) Altri titoli		-
	-	
Totale		55.147.635

Di seguito si riporta il dettaglio delle partecipazioni:

Denominazione partecipazione	Numero Azioni Possedute	Valore di Bilancio	% possesso
Fondazione per il sud		70.396	0,023%
FondAQ S.R.L.		100.000	100%
B.P.E.R. S.p.a.	1.942.816	10.689.984	0,40%
Banca D'Italia	200	5.000.000	
Cassa DD.PP. S.p.a	285.869	8.722.532	0,142%

Alla data del 31.08.2018 la Fondazione detiene 1.942.816 azioni BPER, per il valore contabile di bilancio pari ad 10,69 milioni di euro.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti finanziari immobilizzati di cui alla voce c) e d), suddivisi in titoli quotati e non quotati:

TITOLI IMMOBILIZZATI AL 31.08.2018		
DESCRIZIONE	valore di bilancio al 31.12.2017	valore di bilancio al 31.08. 2018
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
BTP 01FB19 4,25%	2.000.997	2.000.997
BTPI 2,35% 09/19	2.632.137	2.632.137
CCT EU 04/18	1.495.452	-
BTPI 2,60% 09/23	3.029.204	
BTPIT TF 04/20	6.300.000	6.300.000
BTPIT 10/20	4.000.000	4.000.000
BTPIT 09/26 3,1%	2.404.208	2.404.208
BTPIT 05/22 0,1%	2.731.629	2.731.629
US TREASURY 1,125% 2021	2.984.706	2.984.706
OBBLIGAZIONI ENEL 5,75% 10/18	1.448.795	1.448.795
ALTRE PARTECIPAZIONI	1.812.251	1.812.251
STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
PRESTITO SUB. CARISPAQ LOWER	4.250.000	4.250.000
TOTALE	35.089.378	30.564.723

....

A fine agosto 2018 il portafoglio finanziario della Fondazione valorizzato a bilancio ammonta a circa 151 milioni di euro. Le partecipazioni azionarie immobilizzate ammontano a 26,3 milioni di euro, di cui 19,5 milioni di euro attribuibili alla componente strategica, rappresentata dalle partecipazioni in Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER), Cassa Depositi e Prestiti e Fondazione con il Sud. A tali investimenti strategici, vanno ad aggiungersi le partecipazioni immobilizzate in Banca Monte dei Paschi di Siena (1,8 milioni di euro), ricevute nel 2017 a seguito della conversione forzata in azioni dell'istituto dell'obbligazione Upper Tier II mps tv 05/08 – euribor 6m+200 bps, e le quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia (5 milioni di euro), sottoscritte ad inizio 2018.

Il portafoglio finanziario della Fondazione valorizzato alle quotazioni di mercato di fine agosto 2018, è pari a circa 146 milioni di euro, inferiore al valore di bilancio per circa 5 milioni di euro. Tale differenza è attribuibile per circa 4 milioni di euro alla riduzione di valore delle partecipazioni quotate in BPER e Banca Monte dei Paschi di Siena e per circa 1 milione di euro al portafoglio finanziario non strategico, a causa delle svalutazioni che stanno maturando alcuni strumenti iscritti all'attivo circolante.

In merito all'evoluzione della composizione del portafoglio finanziario, negli ultimi anni la Fondazione ha provveduto ad incrementare il grado di diversificazione del

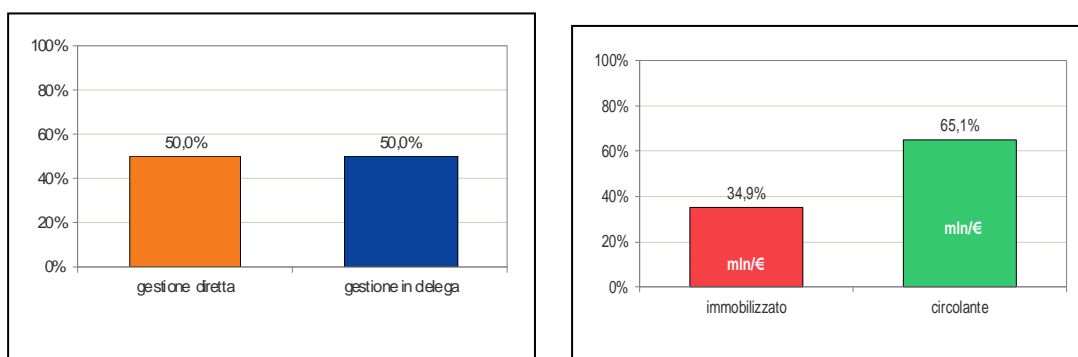
portafoglio stesso, al fine di far fronte ad un contesto di riferimento instabile e condizioni di mercato incerte.

Anche il 2018 si sta mostrando un anno piuttosto fragile a causa delle incertezze sul fronte politico e delle tensioni sul commercio internazionale, che si accompagnano ad un atteggiamento meno accomodante delle politiche monetarie, che finora hanno sostenuto i mercati finanziari. Per fronteggiare tale condizione di incertezza, la gestione del portafoglio, anche per quest'esercizio, è orientata verso una progressiva riduzione del rischio complessivo, puntando ad una maggiore diversificazione del portafoglio anche attraverso il ricorso a strumenti di risparmio gestito.

L'affidamento in delega del patrimonio a gestori specializzati, tramite OICR ed Etf, adottato da diversi anni, ha portato ad un graduale incremento di tale componente di portafoglio che, a fine agosto 2018, rappresenta la metà del patrimonio finanziario valorizzato alle quotazioni di mercato. Se si considerassero tra gli strumenti in delega di gestione anche le polizze assicurative e i fondi chiusi, il patrimonio in delega supererebbe la componente in gestione diretta, portandosi al 60% circa del portafoglio complessivo.

Parallelamente, la ripartizione del portafoglio della Fondazione tra strumenti immobilizzati e strumenti iscritti all'attivo circolante si è progressivamente ricomposta a favore di questi ultimi. A fine agosto la componente a circolante rappresenta il 65% circa del portafoglio complessivo ed è costituita per oltre i due terzi da strumenti in delega e per la parte residua da polizze assicurative, titoli azionari diretti del mercato domestico e dalle disponibilità di conto corrente

tabella 1 – tabella 1 – scomposizione del portafoglio complessivo al 31 agosto 2018 per strategia di gestione



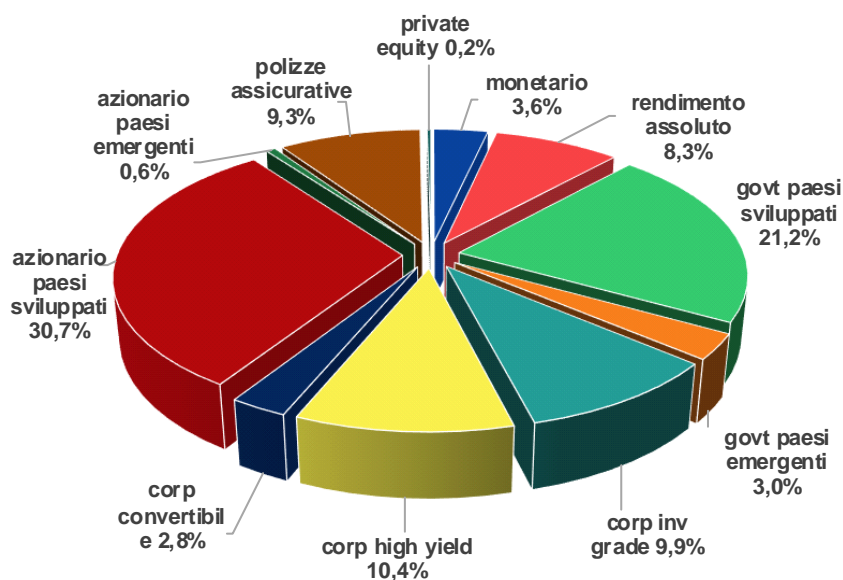
In termini di asset allocation, la composizione del portafoglio mostra un buon grado di diversificazione per strategie di gestione e classi di attività oltre che per aree

geografiche, mantenendo al tempo stesso un'impostazione tale da garantire un profilo di rischio moderato e sostenibile. A tale scopo, la Fondazione ha conservato una quota preponderante del portafoglio investita in strumenti di natura obbligazionaria, che rappresentano complessivamente il 47,3% degli investimenti complessivi. Tale componente risulta pressoché equi ponderata tra investimenti obbligazionari governativi (peso pari al 24%, di cui il 3% rappresentato dall'esposizione sui mercati obbligazionari emergenti) e investimenti obbligazionari corporate (peso pari al 23%, di cui il 10,4% su comparti del segmento high yield, il 9,9% sul segmento investment grade e il 2,8% sul comparto obbligazionario convertibile). La quota obbligazionaria gestita direttamente, pari al 20% del portafoglio complessivo, è ripartita tra emissioni governative della Repubblica Italiana (14%), emissioni governative degli Stati Uniti (2%) e da emissioni societarie (4%), di cui l'1% in scadenza entro fine 2018. Nel corso dell'anno la componente obbligazionaria si è mantenuta nel complesso stabile come ammontare investito, pur essendo stata oggetto di revisione nella sua composizione: precisamente, a fronte di una riduzione degli investimenti obbligazionari governativi diretti, è aumentata la componente in delega del comparto corporate, sia del segmento investment grade che high yield.

La componente azionaria, pari a circa il 31,3% del patrimonio, risulta costituita per circa il 15% dalle partecipazioni immobilizzate (di cui l'11% rappresentato da partecipazioni strategiche), per circa il 3% da titoli azionari diretti con alti dividendi, prevalentemente del settore utilities, e per la restante parte, pari a circa il 13%, da investimenti in delega. Nel corso del 2018 la Fondazione ha aumentato gli investimenti del comparto azionario, mediante la sottoscrizione di un comparto specializzato sui paesi emergenti (peso pari all'1% del portafoglio complessivo), con l'obiettivo di incrementare ulteriormente il grado di diversificazione geografica degli investimenti della Fondazione.

Una quota pari all'8,3% del portafoglio complessivo è rappresentata da strumenti di risparmio gestito che adottano strategie non direzionali, classificate come "rendimento assoluto". Le polizze assicurative, che investono principalmente in strumenti obbligazionari, hanno un peso in portafoglio del 9,3%, mentre la quota degli investimenti monetari è pari al 3,6%, di cui il 2,3% tramite disponibilità liquide, depositate quasi interamente nel conto corrente presso BPER. Infine, si mantiene marginale la quota del portafoglio investita nel private equity, rappresentata dall'investimento nel fondo chiuso Quercus Renewable Energy II, con un peso pari allo 0,2%.

II. tabella 2 – scomposizione del portafoglio complessivo per classi di attività al 31 agosto 2018



Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti finanziari non immobilizzati con l'indicazione dei titoli quotati e non quotati:

TITOLI NON IMMOBILIZZATI AL 31.08.2018		
DESCRIZIONE	valore di bilancio al 31.12.2017	valore di mercato al 31/08/2018
Gestione individuale Eurizon Capital Sgr	6.060.081	6.080.459
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Portafoglio in delega e azioni		
DUEMME SICAV	3.575.004	3.515.492
THREADNEEDLE	2.175.172	2.154.637
AXA IM FIIS CORP	4.673.915	4.789.200
JULIUS BAER	3.416.565	3.119.763
QUERCUS	343.502	343.502
M&G OPTICAL INCOME	3.479.108	3.413.216
M&G GLOBAL CONVERTIBLE BOND	2.548.175	2.559.510
AXA GLOBAL EQUITY ALPHA	2.793.673	3.020.633
MFS MERIDIAN EUROPE SMCO	1.857.765	1.962.770
CANDR BONDS EUR HY	2.284.060	2.281.711
PIMCO GIS GLOBAL IE	4.070.283	3.989.705
SICAV UBI H. YELD	4.882.473	4.775.101
HEDGE INVEST INTERNATIONAL	1.555.440	1.484.403
MUZINICH LONG SHORT EQUITY	1.529.318	1.517.029
SCHRODER INTERNATIONAL	2.613.193	2.592.113
LA FRANCE REND GLOBAL 2022	1.923.653	1.940.657
BGF GLO GOVERN BOND	1.494.011	1.448.399
MUZINICH BOND YELD	2.820.214	2.745.283
ARTISAN GLOBAL VALUE	2.059.701	2.132.670
RAM SYSTEMATIC	3.653.033	3.728.810
ETF DB GLOBAL INFL	1.506.985	1.484.985
VONTOBEL EMM MKT AI	944.584	905.944
BNY	3.563.664	3.660.138
GROUPAMA EUROPEAN CONVERTIBLE		1.479.221
DEUTSCHE INVEST		1.002.182
INVESCO GLOBAL		1.258.966
PIMCO GLOBAL INVESTORS SERIES		1.970.833
VONTOBEL SUSTAINABLE EMERGING		920.165
TERNA	619.770	579.084
ATLANTIA	1.385.274	944.744
ENEL		575.100
SNAM RETE GAS	715.033	618.800
HERA	893.734	829.852
AZIONI POSTE ITALIANE	679.946	-
ITALGAS	178.801	162.890
ENI	877.522	1.012.844
ETF DJSTX SEL	995.997	986.720
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	66.109.567	71.907.072
STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Altri Strumenti		
Polizza Lloyd Adriatico n. 17194380	309.446	313.567
Allianz Contratto Vita my life	6.973.739	7.066.595
Polizza BNL Platinum Selection	5.220.847	5.220.847
Polizza AVIVA TOP PRIVATE	1.000.726	1.000.725
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	13.504.758	13.601.734
TOTALE GENERALE	85.674.406	91.589.265

5.3 Le strategie di investimento adottate nel corso dell'esercizio 2018

Le incertezze sul fronte politico unitamente alle tensioni sul commercio mondiale stanno compromettendo l'equilibrio e la stabilità del quadro macroeconomico e dei mercati finanziari, rendendo alquanto complessa la gestione del portafoglio della Fondazione. Nel definire le linee guida operative da perseguire nel corso dell'anno, è stato inevitabile tenere conto di una pluralità di fattori tra cui l'elevata volatilità, che sta provocando instabilità delle quotazioni sia sui mercati azionari che obbligazionari. Si sta mostrando piuttosto difficile in particolare la selezione di investimenti che possano conciliare la richiesta di redditività, per fronteggiare gli impegni istituzionali sempre più sfidanti, con il contenimento del rischio, necessario alla conservazione del patrimonio della Fondazione.

La totalità di tali fattori che stanno generando instabilità sui mercati, unitamente alle difficoltà nel selezionare strumenti con redditività potenziale almeno in linea con quanto definito in sede di programmazione annuale, ha limitato in parte l'operatività sul portafoglio. La liquidità che si è generata nella prima parte dell'anno è stata destinata a strumenti del comparto gestito, con il fine di incrementare ulteriormente la diversificazione del portafoglio e poter fronteggiare al meglio le dinamiche dei mercati finanziari sempre più complesse e imprevedibili.

L'incremento della quota affidata in gestione è stata avviata a fine 2017 per poi concludersi ad inizio 2018. Precisamente, sul finire dello scorso anno la Fondazione è stata chiamata a riallocare le risorse monetarie disponibili (circa 9,3 milioni di euro), derivanti da alcuni rimborsi di obbligazioni ed alcune dismissioni di titoli azionari diretti. Il mutato contesto economico ha reso necessaria una revisione dell'asset allocation strategica, con l'obiettivo di renderla più coerente con gli obiettivi di rendimento ed il profilo di rischio della Fondazione. Per l'allocazione di parte delle risorse disponibili (circa 4 milioni di euro) la Fondazione ha privilegiato il ricorso a strumenti di risparmio gestito, incrementando sia l'esposizione al comparto obbligazionario, del segmento high yield dell'area Euro (1 milione di euro) ed investment grade globale con cambio coperto (1,3 milioni di euro), che l'esposizione al comparto azionario, sia dei mercati emergenti (1 milione di euro) che dei mercati dell'area Europa (1 milione di euro). In concomitanza con tali nuovi investimenti, la Fondazione a metà gennaio ha anche provveduto ad effettuare uno switch sul comparto obbligazionario convertibile dell'area Europa, sostituendo il comparto gestito da Amundi con la sicav Groupama European Convertible Bond, per un importo di 1,5 milioni di euro.

La liquidità residua (5 milioni di euro) è stata invece destinata alla sottoscrizione di quote del capitale di Banca d'Italia.

Una volta conclusa la fase di allocazione delle risorse disponibili, la Fondazione ha messo in atto una strategia operativa più attiva su alcuni investimenti del portafoglio in gestione diretta. In particolare, la Fondazione ha eseguito alcune operazioni tattiche, finalizzate alle prese di beneficio di alcune plusvalenze, contribuendo così ad incrementare la componente di proventi certi nel conto economico dell'esercizio in corso.

Precisamente, sul portafoglio azionario la Fondazione nel mese di marzo ha approfittato del rialzo messo a segno dalle azioni Poste Italiane per consolidare la plusvalenza maturata per un importo lordo di 114 mila euro, corrispondente al 17% sul valore di carico in bilancio. Dell'ammontare incassato (circa 800 mila euro), un importo pari a 650 mila euro è stato reinvestito nel portafoglio azioni dirette ad alto dividendo, mediante la ricostituzione della posizione in Enel, dismessa alla fine dell'anno scorso.

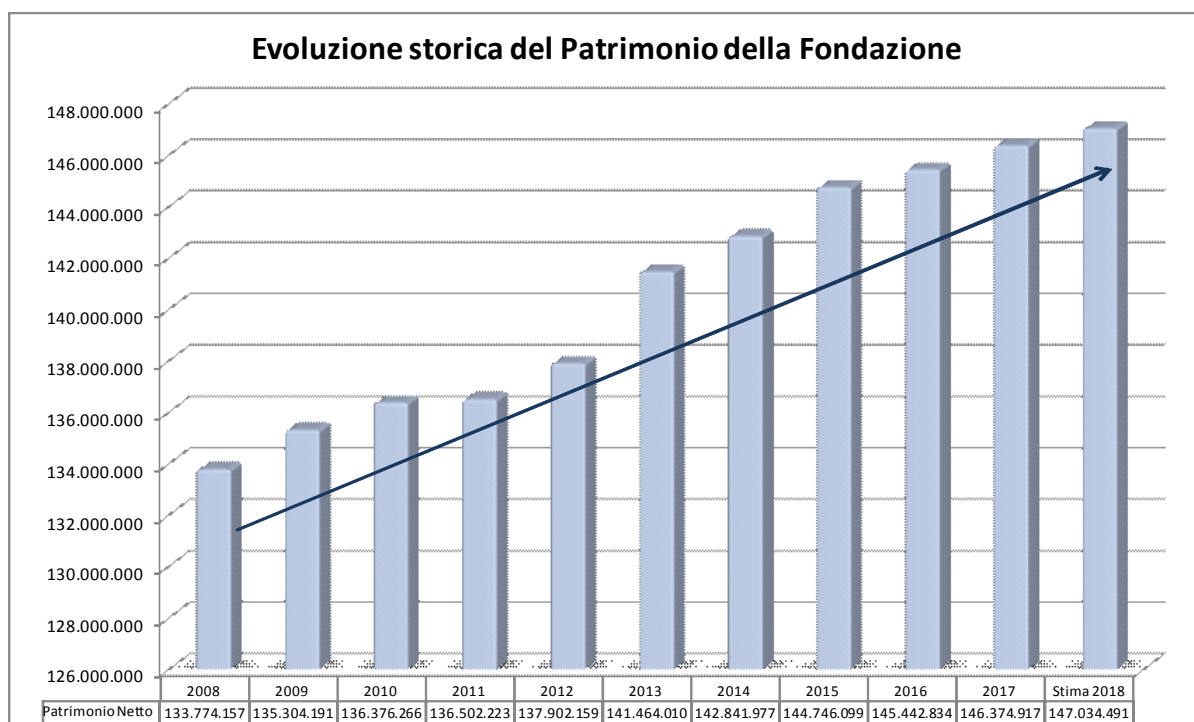
Sugli investimenti obbligazionari diretti, oltre al rimborso del cct indicizzato all'Euribor a 6 mesi con spread pari a 100 bps scaduto ad aprile, per un valore nominale di 1,5 milioni di euro, la Fondazione ha preso beneficio della plusvalenza che maturava sul Btp indicizzato all'inflazione europea in scadenza a settembre 2023, per un valore nominale di 2,8 milioni di euro. Da tale dismissione, avvenuta ad inizio maggio appena prima delle forti correzioni registrate sui titoli di Stato italiani, la Fondazione ha consolidato una plusvalenza pari a circa 800 mila euro, corrispondente ad una redditività sul valore di bilancio del 26%. Approfittando dell'immediato storno delle quotazioni dei titoli governativi italiani, la Fondazione aveva deliberato di ricostituire in parte il portafoglio governativo diretto, nell'ottica di mantenere quasi inalterata una componente di portafoglio che genera flussi di cassa prevedibili. Precisamente, la Fondazione aveva deciso di incrementare di 2 milioni di euro la posizione del Btp Italia con scadenza aprile 2020 e tasso reale pari all'1,65% a cui si sarebbe aggiunta anche la componente di inflazione italiana, già presente in portafoglio per un valore nominale di 6,3 milioni di euro. Il repentino rialzo delle quotazioni, a fronte di un'incertezza ancora elevata sul quadro politico ed economico italiano, ha reso per ora meno appetibile tale investimento, per cui ad oggi la liquidità risulta depositata in conto corrente.

5.4 La dotazione patrimoniale della Fondazione

Il Patrimonio netto della Fondazione è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, dai disavanzi degli esercizi precedenti e dall'avanzo residuo dell'esercizio. Le risorse economico-finanziarie che consentono di perseguire gli scopi istituzionali derivano dall'impiego del proprio patrimonio in investimenti adeguatamente redditizi. L'Organo di Indirizzo ha improntato le proprie scelte in materia di politica di investimento rivolgendo la massima attenzione all'evoluzione dei mercati finanziari e al raggiungimento di risultati coerenti in termini di rischio-rendimento. Il Patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità.

I principi che la Fondazione assume come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione sono:

- la conservazione del Patrimonio,
- la redditività ed economicità della gestione;
- la diversificazione;
- la prudenza,
- la trasparenza.
- la sussidiarietà degli interventi,
- l'autonomia.



Coerentemente con lo scopo istituzionale e i principi richiamati, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo. Il patrimonio della Fondazione è investito essenzialmente in strumenti finanziari (immobilizzati e non), comprendenti anche la partecipazione nella società bancaria conferitaria, ed in immobilizzazioni materiali. La Fondazione osserva criteri prudenziali di rischio nell'amministrazione del patrimonio, al fine di conservarne il valore e ottenere un rendimento adeguato a svolgere le attività istituzionali e a garantirne la continuazione nel tempo. La prudente gestione del patrimonio ha consentito, come si evince dal grafico di seguito riportato, un incremento costante del Patrimonio della Fondazione il cui valore prospettico al 31.12.2018, sulla base delle previsioni reddituali formulate nel presente Documento Programmatico Previsionale, che considera solo i proventi certi ammonta ad € 147.034.491.

6. L'attività istituzionale

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa e delle indicazioni ricevute dal Consiglio Generale, al 31 agosto 2018, ha deliberato la concessione di erogazioni liberali ripartite tra i vari Settori di intervento, individuati dall'Organo di Indirizzo nell'ambito della definizione del piano triennale, come illustrato nella tabella che segue:

EROGAZIONI DELIBERATE E COMPOSIZIONE % SETTORI RILEVANTI E SETTORI AMMESSI				
SETTORI RILEVANTI	Numero	Compos.	Importi	Compos.
Arte, attività e beni culturali	251	54,33%	€ 822.922,60	44,89%
Sviluppo locale	80	17,32%	€ 310.850,00	16,96%
Ricerca scientifica e tecnologica	16	3,46%	€ 52.000,00	2,84%
Totale	347	75,11%	1.185.772,60	64,69%
SETTORI AMMESSI				
Salute Pubblica	11	2,38%	€ 47.948,52	2,62%
Volontariato, filantropia e beneficenza	63	13,64%	€ 197.596,50	10,78%
Crescita e formazione giovanile	41	8,87%	€ 401.789,00	21,92%
Totale	115	24,89%	647.334,02	35,31%
TOTALE GENERALE	462	100,00%	1.833.106,62	100,00%

Si fa presente che la Fondazione per dare risposta alle istanze provenienti dal territorio ha riservato € 750.000 delle somme suindicate al bando. Nel Bilancio di missione 2018, che sarà redatto unitamente al bilancio d'esercizio 2018, verranno date informazioni analitiche sull'attività istituzionale svolta nell'esercizio.

La Fondazione ha inteso promuovere e sostenere lo sviluppo del territorio perseguendo le seguenti priorità:

- **dare impulso allo sviluppo economico, sociale e culturale della provincia dell'Aquila** nel rispetto del principio inderogabile della sussidiarietà degli interventi;
- **promuovere e sostenere processi innovativi di valorizzazione delle risorse umane** con particolare riferimento alle nuove generazioni, favorendo la creazione di opportunità di accesso al mondo lavoro e migliorando i collegamenti tra il sistema della formazione, della ricerca e quello del mercato del lavoro;
- **favorire e sostenere le iniziative volte a migliorare e ad ampliare l'offerta di prodotti e di servizi legati alle risorse naturali e al patrimonio culturale della provincia dell'Aquila** con un approccio integrato di promozione del territorio che si realizza attraverso la messa in rete delle risorse esistenti (ambiente naturale – patrimonio artistico/archeologico – eventi culturali) ;
- **favorire e sostenere la piena realizzazione della vocazione dell'Aquila quale “città della conoscenza”** mantenendo uno stretto collegamento con l'Università degli Studi dell'Aquila, con i centri di ricerca di eccellenza e le istituzioni culturali presenti sul territorio;
- **favorire le iniziative che possono contribuire a ricreare il tessuto sociale e a rafforzare l'identità culturale del territorio;**
- **sostenere, per quanto possibile, le iniziative degli enti e delle associazioni che operano nel “volontariato” a vantaggio delle categorie più deboli**, sì da ridurre l'area del “disagio” sociale.

Nell'ambito dei progetti “di terzi” la Fondazione ha cercato di affermare sempre più il proprio ruolo di soggetto propositivo in grado di sviluppare autonomia progettuale nella realizzazione degli interventi, catalizzando competenze e risorse per un'efficace azione volta al perseguimento dei propri scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

La Fondazione ha inteso, quindi, promuovere e sostenere interventi di recupero del patrimonio artistico, archeologico e storico perseguendo strategie e politiche di intervento in grado di assicurarne la valorizzazione economica, nella certezza che il ricco patrimonio culturale rappresenti un'importante risorsa che, oltre a definire

l'identità storica delle nostre Comunità, può diventare un volano della crescita economica e sociale del territorio in un contesto particolarmente difficile.

Allo stesso tempo, mirando alle stesse finalità di risoluzione del disagio sociale e soprattutto di quello giovanile, la Fondazione ha inteso ed intende porre particolare attenzione alle attività che riguardano lo sport in tutte le sue discipline poiché esso offre momenti di socializzazione e integrazione sociale soprattutto per quelle fasce di popolazione che comprendono le persone con disabilità, i minori a rischio e gli extracomunitari. La Fondazione riconosce infatti all'attività motoria un ruolo imprescindibile per una sana crescita psico-fisica dei più piccoli, per i valori sociali ed educativi che lo sport trasmette, nonché uno strumento di integrazione sociale e di promozione di stili di vita sani.

In considerazione del perdurare delle condizioni di crisi economica, la Fondazione ha posto grande attenzione verso quelle azioni di sostegno che riguardano in maniera significativa e preminente gli ambiti del "sociale" intesi come interventi di volontariato e solidarietà sociale. Pertanto, al fine di migliorare le condizioni di vita di tutta la comunità, sono stati presi in considerazione maggiormente gli interventi di aiuto e beneficenza che mirano al contrasto e al sostegno di condizioni di disagio sociale determinate o acute dalla crisi economica e che comprendono le diverse fasce della popolazione maggiormente colpite. Gli interventi di beneficenza volti a soddisfare i bisogni primari delle categorie svantaggiate hanno riguardato i disoccupati, gli anziani, i disabili, i minori, gli extracomunitari, gli indigenti, i malati così come prioritaria è stata e sarà l'azione nei confronti delle persone in situazione di difficoltà a causa dei preoccupanti e crescenti segnali di esclusione sociale.

Per il tramite della propria società di scopo si intende invece:

- avviare un progetto delle visite guidate dei cantieri della ricostruzione e dei principali siti archeologici della provincia ;
- avviare la collaborazione tra la società di scopo della Fondazione e C.d.p. S.p.A., ipotizzando un possibile ruolo di quest'ultima quale referente territoriale della Cassa nell'ambito delle numerose attività promosse nel settore del sostegno alle imprese e nell'ambito delle opere infrastrutturali;
- realizzare un incubatore per favorire l'avvio di nuove attività professionali produttive e d'impresa d'intesa con l'Università degli Studi dell'Aquila;
- realizzare, d'intesa con la società consortile Tecnopolo d'Abruzzo, uno sportello informativo e di tutoraggio denominato "Info point imprese Aq" per favorire la creazione e lo sviluppo di nuove imprese ed iniziative di lavoro autonomo nella provincia dell'Aquila.

La prevedibile evoluzione economica dell'esercizio 2018.

Tenuto conto dell'allocazione del portafoglio al 31 agosto 2018, che si ipotizza resti sostanzialmente invariata fino al termine dell'esercizio, è possibile effettuare una ragionevole proiezione dei risultati attesi a fine anno e compararli con il documento programmatico previsionale per il 2018 (D.P.P. 2018).

La proiezione dei risultati attesi, che tiene conto solo dei proventi certi al 31/12/2018 ad oggi stimabili sulla base della composizione del portafoglio.

La stima complessiva dei proventi certi, o stimabili con ragionevole certezza, proiettati a fine dicembre 2018 è pari a circa 3,587 milioni di euro, corrispondente a circa il 94% del target prefissato.

Al risultato finora stimato potranno essere aggiunti i dividendi lordi che saranno distribuiti nei prossimi mesi su alcuni titoli azionari iscritti all'attivo circolante e i proventi netti che saranno distribuiti da qui a fine anno sulle sicav a distribuzione. A fine anno andranno infine aggiunte la componente di rivalutazione netta/svalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati sulla base delle quotazioni al 31 dicembre p.v. (comparti di sicav/Etf e titoli azionari iscritti all'attivo circolante), unitamente al risultato netto della gestione patrimoniale Eurizon Capital Sgr, nonché la redditività effettivamente certificata sulle polizze assicurative, al momento stimata sulla base dei rendimenti minimi garantiti, ove prevista, e gli interessi maturati nel corso dell'anno sulle disponibilità depositate sui conti correnti della Fondazione.

La tabella che segue riporta il Conto Economico previsionale dell'anno 2018, che tiene conto solo dei proventi certi, confrontato con le relative stime contenute nel D.P.P. 2018:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA			
CONTO ECONOMICO	Preconsuntivo 2018	DPP 2018	
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali			34.000
2 Dividendi e proventi assimilati:		1.921.000	1.569.000
a) da società strumentali			
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.578.000		971.000
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	343.000		598.000
3 Interessi e proventi assimilati:		630.000	844.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	630.000		829.000
b) da strumenti finanziari non immobilizzati			
c) da crediti e disponibilità liquide			15.000
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		108.000	1.381.000
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		927.560	
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie			
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie			
8 Risultato d'esercizio delle Imprese strumentali direttamente esercitate			
9 Altri proventi:		3.990	
10 Oneri:		-1.150.000	-1.189.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-420.854		-469.000
b) per il personale	-404.831		-408.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	-47.034		-61.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	-45.682		-46.500
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-2.679		-2.000
f) commissioni di negoziazione	0		
g) ammortamenti	-63.684		-15.500
h) accantonamenti	0		
i) altri oneri	-165.236		-187.000
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		2.440.550	2.639.000
11 Proventi straordinari		610.156	
di cui::Proventi indennizzo sisma ricostruzione Palazzo Combattenti		610.156	
12 Oneri straordinari		-610.156	
di cui::Oneri ricostruzione post sisma Palazzo Combattenti		-610.156	
13 Imposte		-411.082	-394.000
Avanzo di esercizio		2.029.468	2.245.000

Al riguardo, con riferimento al pre-consuntivo si riporta la composizione delle voci più rilevanti di conto economico:

1) **RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI**

La previsione della voce 1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali, non viene indicata in quanto sono riportati solo i proventi certi. Alle quotazioni di fine agosto il risultato di gestione di Eurizon Capital Sgr è pari a circa 19 mila euro, al netto dell'imposizione fiscale stimata applicando l'aliquota del 26%;

2) **DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI**

La voce 2) Dividendi e proventi assimilati, pari ad € 1.921.000, si compone come segue:

- € 1.138.000 riferito al dividendo lordo incassato nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti;
- € 214.000 riferito al dividendo lordo incassato nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
- € 227.000 riferito al dividendo lordo incassato nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Banca d'Italia;
- € 170.000 riferito ai dividendi lordi incassati finora sulle partecipazioni azionarie non strategiche in portafoglio;
- € 166.000 riferito ai proventi netti incassati finora sugli strumenti gestiti a distribuzione dei proventi;
- € 7.000 riferito al provento netto incassato sul fondo di private equity Quercus Renewable Energy II.

3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce 3) Interessi e proventi assimilati, pari a € 630.000 è riferita alle cedole di competenza dell'anno maturate o che matureranno sui titoli obbligazionari immobilizzati. Coerentemente con i criteri contabili adottati dalla Fondazione vengono compresi anche l'eventuale aggio/disaggio di competenza dell'anno.

Come previsto dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 gli interessi e proventi assimilati sono riportati nel conto economico al netto delle ritenute fiscali subite.

4) RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce 4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati, pari a € 108.000 al netto della fiscalità applicando l'aliquota del 26%, riporta la somma delle rivalutazioni proiettate a fine anno sugli investimenti nelle polizze assicurative in essere al 31 agosto, stimate prudenzialmente sulla base del rendimento minimo garantito, se previsto.

Nella redazione del pre-consuntivo sono stati considerati solo i proventi certi, pertanto al valore finora stimato, dovranno essere aggiunte, oltre che le rivalutazioni effettive certificate a fine anno sulle polizze assicurative, anche le eventuali rivalutazioni (svalutazioni) nette maturate al 31 dicembre sugli strumenti a mercato (titoli azionari e comparti di sicav/Etf).

Alle quotazioni 24 settembre u.s. il saldo plusvalenze, al netto della fiscalità, e minusvalenze latenti che stanno maturando sugli strumenti finanziari iscritti all'attivo circolante è negativo e stimato in circa - 1 milione di euro.

5) RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce 5) Risultato della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, pari a circa € 927.560, si riferisce alla somma algebrica del risultato delle negoziazioni effettuate nel corso dell'esercizio su alcuni strumenti di risparmio gestito e su alcuni titoli azionari, e al risultato realizzato a seguito del rimborso a scadenza delle emissioni obbligazionarie governative e corporate, come analiticamente illustrato in tabella:

RISULTATO DELLE NEGOZIAZIONI DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	IMPORTO AL NETTO DEGLI ONERI FISCALI
Plusvalenza vendita Fondo Amundi Convertible Eur	23.753
Plusvalenza vendita Azioni Poste Italiane	114.190
Plusvalenza vendita BTP 09/2023	794.376
Plusvalenza vendita cct eu 04/2018	1.511
Minusvalenza vendita Pimco Income Eur HDG DIS	-6.270
TOTALE	927.560

10) ONERI

La previsione della voce 10) "Oneri", pari ad € 1.150.000, risulta in linea con quanto registrato nell'esercizio 2017 e si compone come di seguito specificato:

	2018
Compensi e rimborsi spese organi statutari	420.854
Oneri per il personale	404.831
Oneri per consulenti e collaboratori esterni	47.034
Oneri per servizi di gestione del patrimonio	45.682
Interessi passivi e altri oneri finanziari	2.679
Ammortamenti	63.684
Altri oneri	165.236,62
- Spese telefoniche riscaldamento luce acqua	11.920
- Spese postali	1.933
- Assicurazioni	7.932
- Contributi associativi	25.046
- Manutenzione beni immobili mobili software	2.828
- Licenze software	23.660
- Spese di rappresentanza	1.354
- Acquisto libri	900
- Cancelleria e materiale di consumo	12.522
- Affitti e locazioni e spese condominiali	34.920
- Spese varie	39.278
- Pubblicità per eventi curati dalla fondazione	2.943
TOTALE ONERI	1.150.000

13) IMPOSTE

La previsione della voce 13) Imposte, pari ad € 411.082, accoglie la stima dell'Irap e Ires. La voce accoglie altresì la stima di IMU, TASI, TARI e dell'imposta di bollo prevista dalla nuova normativa, nonché l'imposta sostitutiva pagata sulle plusvalenze già consolidate e realizzate sulla cessione Del BTP 09/2023.

Documento Programmatico Previsionale 2019

Partendo dallo scenario macroeconomico e finanziario previsto per l'anno 2018 sono stati simulati i proventi attesi dal portafoglio finanziario della Fondazione per il prossimo anno, tenendo conto dell'attuale asset allocation strategica di portafoglio e delle linee guida che si intendono seguire.

Linee guida di investimento per il 2019

Nel breve termine i mercati finanziari restano esposti a diversi fattori di rischio, che potranno aumentare i rischi di perdita, per i mercati azionari in particolare, con conseguenti impennate di volatilità.

Nel medio termine, le prospettive dei mercati azionari per il medio termine restano favorevoli, grazie alle buone prospettive per gli utili e per la liquidità che rimarrà ancora molto abbondante sui mercati finanziari. Nell'area Euro in particolare, i mercati potrebbero aver scontato in maniera eccessiva i dati meno positivi dell'economia reale. Ciò nonostante l'evoluzione del mercato azionario dell'area UEM resterà condizionato dalle vicende politiche interne. L'avanzata delle forze antieuropeiste e le difficoltà a trovare convergenze sui temi di politica estera ed economica, renderà ancora il mercato europeo relativamente fragile, esposto all'evoluzione del grado di tolleranza al rischio e quindi non in grado di esprimere il suo potenziale in termini di crescita. Situazione invece per certi aspetti diametralmente opposta per il mercato statunitense che pur essendo ai massimi, potrebbe registrare ancora delle fasi di rialzo anche se nel medio termine presenta minori potenzialità.

I diversi fattori di rischio sui mercati restano però elevati. Tali fattori rendono lo scenario di breve e di medio termine ancora incerto al di là dei fattori fondamentali. Per i prossimi anni le prospettive restano tendenzialmente favorevoli alle attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio anche se, un eventuale livello dei tassi più elevato delle attese, potrebbe riaprire lo spazio per maggiori investimenti sui

mercati obbligazionari. In ogni caso l'avversione al rischio potrebbe rimanere elevata ancora per diverso tempo, distorta da fattori di natura più politica che economica, rendendo quindi la dinamica dei mercati finanziari meno legata all'andamento del ciclo economico e agli indicatori fondamentali. Di conseguenza il raggiungimento dei target potrebbe rivelarsi problematico anche nel prossimo anno anche se, in assenza di shock, le dinamiche attuali dovrebbero aver in parte incorporato i rischi di cui sopra e creato comunque delle opportunità da cogliere. Le scelte di asset allocation dovranno in ogni caso essere improntate alla massima diversificazione dei fattori di rischio e all'attento monitoraggio degli stessi, rendendo la gestione tattica molto importante nel recepire le opportunità generate da mercati strutturalmente più volatili.

Si riporta di seguito una stima del conto economico previsionale.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA				
CONTO ECONOMICO		Preconsuntivo 2018	DPP 2019	
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali				16.000
2 Dividendi e proventi assimilati:		1.921.000		1.597.000
a) da società strumentali				
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.578.000		1.032.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	343.000		565.000	
3 Interessi e proventi assimilati:		630.000		763.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	630.000		763.000	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati				
c) da crediti e disponibilità liquide				
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		108.000		1.640.000
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		927.560		
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie				
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie				
8 Risultato d'esercizio delle Imprese strumentali direttamente esercitate				
9 Altri proventi:		3.990		
10 Oneri:		-1.150.000		-1.200.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-420.854		-440.000	
b) per il personale	-404.831		-408.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	-47.034		-50.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-45.682		-48.000	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-2.679		-5.000	
f) commissioni di negoziazione			0	
g) ammortamenti	-63.684		-79.000	
h) accantonamenti			0	
i) altri oneri	-165.236		-170.000	
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		2.440.550		2.816.000
11 Proventi straordinari		610.156		
di cui: Proventi indennizzo sisma ricostruzione Palazzo Combattenti	610.156			
12 Oneri straordinari		0		
di cui: Oneri ricostruzione post sisma Palazzo Combattenti		-610.156		
13 Imposte		-411.082		-416.000
Avanzo di esercizio		2.029.468		2.400.000

Di seguito è illustrata la composizione delle voci più rilevanti del conto economico previsionale 2019:

1) **IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI**

La previsione della voce 1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali è stata stimata pari a € 16.000 sulla base delle previsioni Prometeia sui mercati finanziari, al netto della componente fiscale;

2) **DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI**

La previsione della voce 2) Dividendi e proventi assimilati, pari a € 1.597.000, è data dalla somma dei dividendi al lordo della fiscalità che si stima di percepire sulle partecipazioni strategiche e non e sulla sicav a distribuzione di proventi..

Per la partecipazione in Banca d'Italia si stima di percepire un flusso di dividendo in linea con quanto incassato nell'esercizio 2018 mentre per la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti, tenuto conto della straordinarietà del flusso incassato nel corso dell'anno, si è ipotizzato un ritorno ad una redditività in linea con le azioni italiane ad alto dividendo.

Per la partecipazione in Banca Popolare dell'Emilia Romagna, e per le partecipazioni azionarie non immobilizzate, si è tenuto conto delle previsioni di consensus del mercato.

Per gli strumenti di risparmio gestito si è tenuto conto dei proventi medi distribuiti annualmente nell'ultimo triennio.

I flussi dei dividendi azionari sono al lordo della componente fiscale; i proventi sugli strumenti di risparmio gestito sono riportati invece al netto della componente fiscale, stimata applicando l'aliquota del 26%;

3) **INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI**

La previsione della voce 3) Interessi e proventi assimilati, pari a € 763.000, si compone come segue:

- Gli importi relativi al prevedibile incasso di interessi cedolari sulle obbligazioni immobilizzate presenti in portafoglio. Coerentemente con i criteri contabili adottati dalla Fondazione vengono compresi anche l'eventuale aggio/disaggio di competenza dell'esercizio 2019.

Per le obbligazioni indicizzate a variabili di mercato (tasso monetario/inflazione) o legate a parametri di mercato (tasso di cambio eur/usd) sono state utilizzate le stime di Prometeia su tali variabili.

Per le obbligazioni in scadenza nel prossimo anno è stato ipotizzato il reinvestimento del medesimo importo nominale ad un tasso di redditività medio pari all'attuale rendimento garantito sui titoli di Stato Italiani con scadenza decennale.

- Stima delle redditività attesa sui depositi di conto corrente, calcolata sulla base delle vigenti condizioni di tassi di interesse riconosciuti dagli istituti di credito, al netto dell'imposizione fiscale.

Gli interessi stimati sui titoli obbligazionari sono al netto dell'imposizione fiscale, stimata applicando l'aliquota del 12,5% sulle emissioni governativi e del 26% su quelle corporate;

4) RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce 4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati, pari a € 1.164.000 comprende la stima della rivalutazione attesa sulle polizze assicurative a mercato, calcolata sulla base degli ultimi rendimenti disponibili delle gestioni separate sottostanti, nonché la stima delle rivalutazioni delle partecipazioni azionarie non immobilizzate e degli strumenti di risparmio gestito calcolate applicando le previsioni di Prometeia sui rendimenti finanziari attesi sul prossimo esercizio sugli indici di mercato rappresentativi dei singoli strumenti. Tali flussi sono da considerarsi al netto della ritenuta fiscale, stimata applicando l'aliquota del 26%.

10) ONERI

La previsione della voce 10) Oneri, pari ad € 1.200000, rappresenta la stima dei costi di gestione in linea con quella del corrente esercizio con una previsione percentuale di aumento sui costi di struttura.

13) IMPOSTE

La previsione della voce 13) Imposte, pari ad € 416.000, accoglie la stima dell'Irap dell'esercizio, dell'Ires nonché dei tributi locali IMU, TASI, TARI, nonché delle imposte di bollo previste dalla nuova normativa.